

BENESSERE A SCUOLA: RELAZIONE TRA COLLEGHI

“Concludiamo questo Collegio con alcune riflessioni riguardanti il benessere di tutti a scuola. Naturalmente le cose da dire e da fare sono tante, ed a tal fine infatti, stiamo attivando il Progetto sui Diritti e la Costituzione che si svolgerà con la scuola Media e Superiore; però ritengo utile portare la nostra attenzione su un argomento specifico, cioè sulla **relazione fra colleghi**, perché essa è alla base della funzionalità della scuola e dell'efficacia ed efficienza educativa e formativa dell'azione magistrale.

La grandissima parte delle condizioni che causano benessere o malessere per le persone in generale e per i bambini in particolare, sono riconducibili alle relazioni interpersonali. Escludendo le condizioni orogeografiche, climatiche, logistiche, nonché quelle di salute e malattia in senso stretto, il benessere dipende dalla qualità dei rapporti che si instaurano con le persone con cui si ha a che fare tutti i giorni: familiari, colleghi di lavoro, di gruppi sportivi o politici o religiosi o di volontariato, di amici, ecc... Certamente la relazione familiare è sempre la più fondamentale e la più determinante per la formazione integrale della personalità di ognuno, in quanto è in famiglia che si trasmettono valori fondamentali, abitudini, inclinazioni, preferenze, atteggiamenti, comportamenti, gusti, ecc. In famiglia la relazione è spontanea, è aperta, libera, fortemente affettiva, intima, corporea, confidenziale, mentre quella professionale è completamente diversa in quanto è finalizzata verso specifici scopi che non riguardano se stessi, bensì alunni, genitori, personale scolastico ed istituzioni varie: Comune, Asl, Provincia, Regione, Ministero; in sostanza è un servizio alla comunità di appartenenza come contributo personale alla vita della stessa.

In quest'ottica la relazione professionale è più distaccata dalla propria soggettività emotiva, sentimentale, ideologica e valoriale; più si è capaci di distinguere orientamenti e preferenze personali da quanto richiesto dalla propria professione, più funzionale ed efficace sarà il risultato lavorativo. Tale capacità di autocontrollo e di autodisciplina è alla base di ogni aggregazione sociale e lavorativa, pertanto è *un obiettivo trasversale e sovradisciplinare sia per gli alunni che per i maestri*. Quando ci si trova in disaccordo, ad esempio, è ovvio che ognuno debba sostenere la propria tesi anche con calore, ed è anche necessario ribadirla se non si è stati compresi, ma va *assolutamente evitato* di ribattere e controbattere battibeccando continuamente, sconfinando dalla discussione professionale tendendo ad affermare più che altro la propria personalità, generando disaccordi e scontri che fanno star male i coinvolti e tutti gli altri, perdendo tempo, stima di sé e degli altri, energia ed armonia, dequalificando l'intero ambiente. Piuttosto **va compiuto ogni sforzo per convergere verso un qualificante accordo che superi i punti di vista personali e soggettivi, e che sia comunque attuato con impegno dai favorevoli e dai contrari, secondo i principi di democrazia che reggono tutto il nostro sistema civico, giuridico ed istituzionale. Ciò è professionale e deontologico**”.